

LA MATEMATICA DELLA PREGHIERA ovvero Madonna di mia madre

*Quando il cielo baciò la terra nacque Maria
(...) perché Maria era fatta / di sola acqua**

E ti solleverai da quel lenzuolo azzurro
che ti fascia come un tralcio di vite o un sudario
e lo lascerai scivolare ai tuoi piedi
quasi fosse cenere di primavera raccolta in una lacrima
con cui i sogni che non sono stati tentati
inseminano, come fanno gli attimi,
il tuo roseto,
fragile nella sua grazia
e nel desiderio di bruciare l'inverno
come brucia l'ombelico di liquido amniotico.

Ti solleverai e camminerai,
prima lungo quei muri nudi d'amore
dove la notte dipingeva giochi insoliti e familiari come promessa,
poi ascoltando la tua eco
come un ballerino ascolta la sua al canto della madre
nel tracciare uno spazio,
quasi lo tracciasse un compasso nelle mani di Dio,
perché la nuova orma sia sicura
e la madre possa ritrovare la figlia che è stata
e unirsi a lei.

Camminerai e dirai,
parole come polline o neve
che stillano da un tronco che si è sciolto in un corpo di donna
a ricordare grappoli d'uva
che saziano estati salate da un'attesa che si allunga oltre l'orizzonte
dove il mare ha deposto le sue preghiere.

E ti solleverai e camminerai, e camminerai e dirai.

È questo il volo audace eppure dolce di un cormorano di cristallo dove il cielo ancora esiste.

DAVIDE ROCCO COLACRAI (Terranuova Bracciolini – AR –)

*Alda Merini